

Il 1° gennaio 1970 Silvano Borsari venne a far parte, come professore incaricato di Storia Medievale, dell'Istituto di Storia Medievale e Moderna, il cui direttore era allora il prof. Giulio Battelli e dove erano docenti Alberto Caracciolo, Nicola Raponi, Vito Fumagalli, e quattro assistenti, tra i quali mi piace ricordare Donatella Fioretti e Giacomina Nenci.

Poiché dal 16 novembre 1968 avevo il ruolo di assistente alla cattedra di Storia Medievale mi fu possibile seguire, dall'anno 1970, l'attività di studioso e di docente del prof. Borsari, sino al 31 ottobre 1973. In quella data, vincitore di concorso come Ordinario, fu chiamato dalla Università di Torino, dove rimase sino al novembre 1982, quando nuovamente tornò a Macerata come titolare della Cattedra di Storia Medievale. Tali dati non sono solo affidati alla mia memoria, ma si basano sulla documentazione dell'Archivio d'Ateneo e sono facilmente consultabili nell'"Annuario" della Università di Macerata (1). La testimonianza documentaria – il prof. Borsari dimostrava ed esigeva giustamente - è il fondamento primario di ogni ricostruzione storica, limitata o vasta che sia.

Il suo insegnamento si caratterizzò subito in stretto collegamento con le ricerche scientifiche da lui condotte: "Venezia e Bisanzio nel XII secolo" fu il tema del programma del corso nel 1970 (2), quando già molto note erano le sue pubblicazioni su "Dominio Veneziano a Creta nel secolo XIII" e sul "Monachesimo Bizantino nella Sicilia e nell'Italia Meridionale pre Normanne", ambedue del 1963, oltre agli "Studi sulle colonie veneziane in Romania nel XIII secolo", editi nel 1966 (3).

Temi che oggi, ancor più di ieri, illuminano una parte di mondo che aveva contatti e scambi notevoli con l'Occidente, e di esso con quel potentato e quella città unica, Venezia, che il prof. Borsari conosceva così a fondo.

Nell'anno accademico 1970-71 il programma di corso su "Giustiniano I e l'ideologia imperiale in Procopio di Cesarea" (4), fu articolato ed arricchito portando gli studenti a esaminare direttamente le fonti, attraverso esercitazioni e gruppi di studio che presero in considerazione la "legislazione giustiniana sul colonato" e la "Pragmatica Sanctio". Più che mai ne emersero identità

e raffronti tra mondo romano-bizantino e quel crogiolo di tradizioni e culture diverse sommariamente allora definito barbarico.

Ma la preparazione di storico del Borsari spaziava per tutto l'arco temporale dal IV al XIV secolo.

Pertanto negli anni accademici successivi furono oggetto di corsi nel 1971 / 72 "I Comuni italiani" e nel 1972 / 73 "La società e le strutture feudali nell'Europa medievale" (5). Nella didattica, attraverso seminari, veniva stimolato l'approfondimento della ricerca sulla "Organizzazione feudale" rispettivamente del regno normanno di Sicilia e dell'Italia Centrale (6).

Gli studi e le ricerche del prof. Borsari peraltro continuavano caratterizzandosi come storia economica sempre più concentrata sui commerci. Tanto è dimostrato dalle pubblicazioni "Per la Storia del commercio Veneziano col mondo Bizantino nel secolo XII", uscito nella Rivista Storica Italiana nel 1976 e dalla acuta indagine su Una famiglia veneziana del medioevo: gli Ziani", edito nel 1978 (7).

Durante gli anni dell'insegnamento a Macerata si formarono e sensibilizzarono studenti e laureandi attenti alle problematiche economico-sociali ed ai movimenti mercantili e finanziari del medioevo, temi precedentemente svolti solo in Storia Moderna, dove Alberto Caracciolo, divenuto nel 1971 Direttore dell'Istituto, aveva sin dagli inizi della sua docenza introdotto i lavori su "Francesco Trionfi" capitalista e magnate di Ancona e "Fortunato Cervelli", mercante ferrarese (8).

L'insegnamento rigoroso e concreto del prof. Borsari permetteva ai giovani l'acquisizione metodologica nella ricerca storica medievistica, i contatti con Centri di studio particolarmente stimolanti, come il Datini e li portava spesso a tesi di laurea. Ne rammento due di quel primo periodo maceratese assai significative: quella di Davide Biccari, dal titolo "Statutum comunis et populi civitatis, comitatus et districtus Eugubii (a. 1338)" e l'altra di Cristina Lanternari su "Ricerche nel Libro Rosso della città di Osimo".

Quando, nel 1982, il prof. Borsari tornò docente di Storia Medievale a Macerata, il mio ruolo in seno all'Istituto di Storia Medievale e Moderna era da alcuni anni cambiato. Pertanto del

lungo periodo che va dal 1982, appunto, al 1998 posso solo permettermi di segnalare in questa sede alcuni risultati raggiunti dai suoi allievi e perciò l'eredità più rilevante di un vero studioso:

- il volume di Elisabetta Archetti, "Aristocrazia e Chiese", in cui l'autrice lo ringrazia come Maestro";
- le tesi sui "Francescani nelle Marche" di Antonio Angelotti e Nicola Iommi;
- il lavoro di Francesca Bartolacci, con una menzione particolare, su "L'amministrazione Finanziaria nella Marchia fra XIII e XIV secolo".

Un ultimo grande contributo ha dato il prof. Borsari alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Macerata: la richiesta di un posto di ricercatore per Roberto Lambertini, che oggi tutti voi ben conoscete.

Sul valore e l'importanza della storiografia di Silvano Borsari la parola va doverosamente agli altri oratori di questo incontro sia per la loro grande competenza, sia per la riconoscenza che ciascuno di essi deve a questo studioso.

Grazie.

NOTE

- (1) “Annuario”, Università degli Studi di Macerata (d’ora in poi “Annuario”), a. ac. 1969-70, DCLXXX dalla fondazione, Tip. Bianchini, Macerata, pp. 26-27.
- (2) Ibid., p. 97.
- (3) S. BORSARI, *Dominio Veneziano a Creta nel secolo XIII*, Napoli, F. Fiorentino, 1963; ID. *Monachesimo Bizantino nella Sicilia e nell’Italia Meridionale pre-Normanne*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Storici in Napoli, 1963; ID. *Studi sulle colonie veneziane in Romania nel XIII secolo*, Napoli, 1966.
- (4) “Annuario”, a. ac. 1970-71, DCLXXXI dalla fondazione, Tip. Bianchini, Macerata pp. 31, 117.
- (5) “Annuario”, a. ac. 1971-72, DCXXXII dalla fondazione, Tip. Bianchini, Macerata, pp. 29, 33, 128; a. ac. 1972-73, DCXXXIII dalla fondazione, BIEMMEGRAF, Macerata, pp. 32-33, 113.
- (6) Ibid.
- (7) S. BORSARI, *Una famiglia veneziana del medioevo: Gli Ziani*, Estratto da Archivio Veneto, ser. V, vol. 110, 1978, pp. 28 – 72.
- (8) A. CARACCILO, *Francesco Trionfi capitalista e magnate di Ancona*, Milano, Giuffrè, 1962; ID., *Fortunato Cervelli: ferrarese neofita e la politica commerciale dell’impero*, in *Ricerche sul mercante del 700*, Milano, Giuffrè, 1962.